

Il caso

# Scontro Netanyahu-Gantz sulle proteste contro il premier

## Diecimila in piazza Un giudice fa cancellare un post su Twitter del figlio di Bibi

di Sharon Nizza

**GERUSALEMME** – #SaliamaBalfour è l'hashtag più popolare di quest'estate israeliana. Non si placa l'ondata di manifestanti che raggiunge Gerusalemme per partecipare alle proteste a Balfour Street, la residenza ufficiale del primo ministro Benjamin Netanyahu. Sabato sera erano 10 mila, un altro migliaio di fronte alla residenza privata a Cesarea e in oltre 250 cavalcavia in tutto il Paese. A Tel Aviv si è svolta una protesta dei lavoratori autonomi nei settori cultura e turismo. Se inizialmente il disagio per la crisi economica aveva portato a un'unione tra i diversi campi, con il passare delle settimane – e questa è la quarta consecutiva in cui a Balfour la protesta va avanti – il carattere politico delle manifestazioni sembra prendere il sopravvento, con un messaggio chiaro, portato avanti dai movimenti Crime Minister e Black Flag contro un premier che sta per affrontare un processo con l'accusa di corruzione, frode e abuso di potere.

In risposta ai manifestanti sotto

casa, Yair Netanyahu, il figlio del premier, attivissimo sui social, ha pubblicato gli indirizzi dei fondatori del gruppo Crime Minister, invitando i suoi *follower* a protestare sotto casa loro. Provocazione respinta dal tribunale che gli ha imposto di eliminare il tweet.

Ieri, durante la riunione di gabinetto, Netanyahu ha puntato il dito contro la stampa «che più che riportare le manifestazioni, le incoraggia, mentre non dà peso alle minacce contro me e la mia famiglia». Nel ricorrere del quindicesimo anniversario dal disimpegno da Gaza, un'estate di grande tensione sociale in cui il campo che si opponeva al ritiro portò avanti fortissime proteste, Netanyahu ha citato l'allora presidente della Corte Suprema, che aveva condannato la pratica ripetuta di bloccare le strade: «Libertà di manifestare non significa libertà di paralizzare lo Stato». Nel corso della stessa riunione, il premier alternato Benny Gantz ha difeso il diritto alla protesta come pietra miliare della democrazia e ha lanciato una frecciatina all'alleato-rivale: «La leadership deve dare l'esempio trasmettendo rispetto reciproco e per le istituzioni». Scambio di battute che avviene mentre aleggia lo spettro di nuove elezioni a novembre, se gli alleati non dovessero raggiungere un accordo sulla legge di bilancio entro il 25 agosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MENACHEM KAHANA/AFP

